

# **Lezione II**



## **Comunicazione non-verbale**

**Il modello del codice vs.  
il modello inferenziale**

**Modello inferenziale:  
principali autori di riferimento**

# Canali espressivi attraverso cui si realizza la comunicazione

- Linguistico/Verbale
- Non verbale  
sistema cinesico: espressioni facciali, contatto oculare, comportamento spaziale (prossemica e sistema aptico) e gesti
- Paralinguistico: velocità dell'eloquio, timbro, tono della voce, etc.

# *Definizione (Hinde 1972)*



## **La comunicazione non verbale (CNV)**

corrisponde tutto ciò che ha che fare con la comunicazione ma che non è linguistico (ad esempio la posture, i gesti, la prossemica, etc.)

- Ciascuna di queste aree rappresenta un ambito specifico di indagine
- Problema tassonomico: difficile trovare criteri unanimi per classificare elementi intrinsecamente uniti nella comunicazione

# Segnali non verbali: funzioni

- Forniscono informazione sia in accompagnamento alle parole, sia in sostituzione ad esse
- Favoriscono la sincronizzazione dei turni conversazionali
- Forniscono feedback sull'andamento dell'interazione
- Hanno una precisa funzione nella gestione delle relazioni sociali

# Espressioni facciali



Le persone hanno 80 muscoli facciali in grado di creare 7.000 espressioni facciali

I muscoli facciali esprimono principalmente le emozioni

L'espressione facciale delle principali emozioni è innata e si realizza in maniera automatica

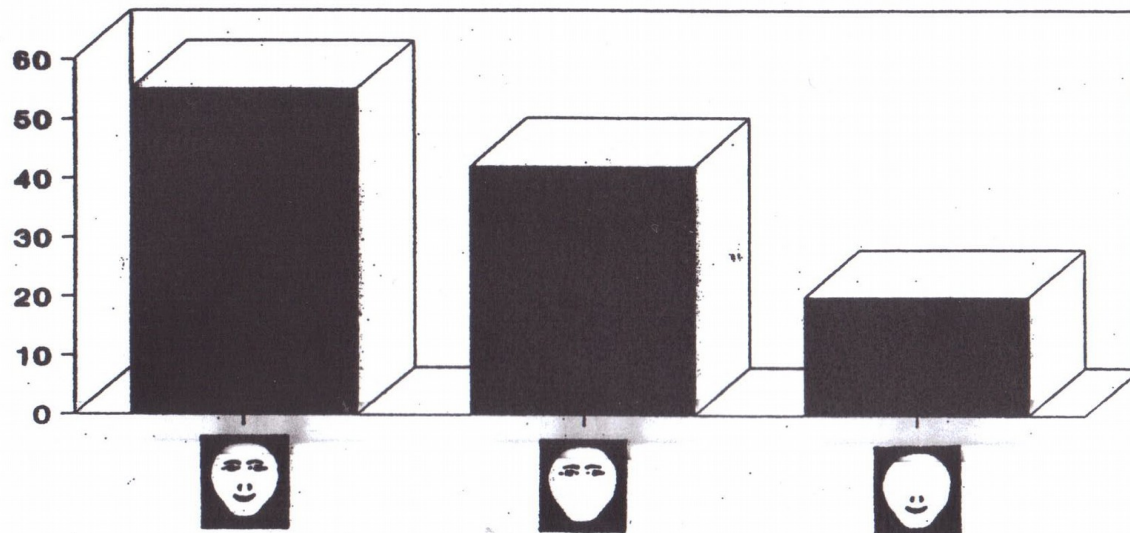
# Mimica facciale



- Esistono espressioni facciali innate per esprimere **emozioni primarie** (Ekman 1968)
- L'espressione facciale e i muscoli mimici che le producono sembrano essersi evoluti per il loro **valore adattivo** nei mammiferi che vivono in gruppo
- Ekman e Friesen (1968) hanno elaborato un sistema (FACS) che permette di osservare e classificare tutti i movimenti facciali

# Mimica facciale

Negli esseri umani il volto rappresenta il più importante oggetto di osservazione, tale interesse sembra essere **innato**



Durata media in secondi del tempo di osservazione in infants di due mesi di disegni di volti (fonte: Maurer 1985)

# Contatto oculare: sguardo



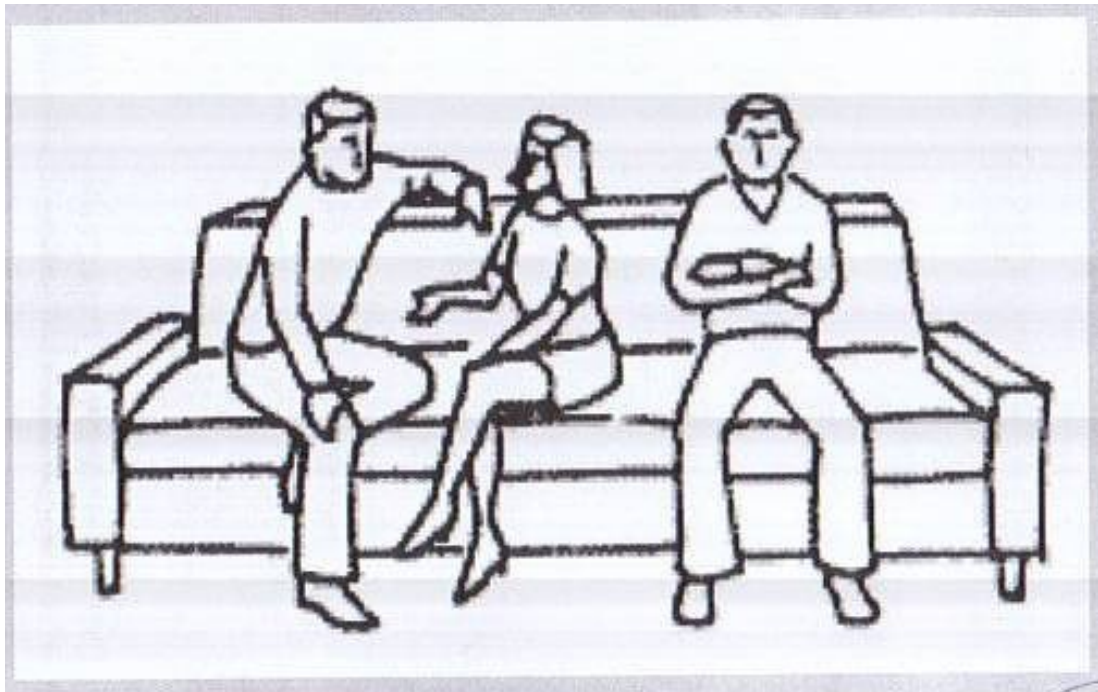
Il contatto oculare  
provoca un'attivazione  
fisiologica nel nostro  
corpo

Durante una conversazione il contatto oculare aiuta chi ascolta a sviluppare interesse verso quanto sta dicendo il parlante ed aiuta chi parla a regolare il flusso della conversazione ed avere feedback su quanto sta dicendo



# Comportamento spaziale

- ▮ **Prossemica**: concerne la percezione, l'organizzazione, l'uso dello spazio e della distanza nei confronti degli altri



# Prossimica: distanza interpersonale

■ Hall (1966) descrive 4 fondamentali distanze nell'interazione umana:

- Intima: fra 0 e 0,5 mt.
- Personale: tra 0,5 e 1 mt.
- Sociale: tra 1 e 3,5 /4 mt.
- Pubblica: oltre i 4 mt.

Esistono **differenze culturali** nella prossimica

# Comportamento spaziale: Sistema aptico



Si riferisce alle azioni di contatto fisico con un'altra persona

- Rappresenta la forma più primitiva di azione sociale
- E' una delle forme privilegiate di comunicazione alla nascita
- Può essere attivo o passivo
- Esistono forti differenze culturali

# Gesti



- I gesti servono sia ad accompagnare il discorso chiarendone i concetti, sia possono esser utilizzati in sostituzione ad esso
- Esistono diversi tipo di gesti (Anolli 2002)
  - Gesticolazione
  - pantomima
  - emblemi
  - gesti deittici
  - gesti motori
  - linguaggio dei segni

# Comunicazione paralinguistica




Accompagna il linguaggio e contribuisce a chiarire le reali intenzioni comunicative del parlante

Le caratteristiche paralinguistiche sono principalmente determinate da: tono, intensità e tempo

- La velocità dell'eloquio influenza la valutazione della competenza del parlante
- Il tono della voce deve essere congruente al significato inteso dal parlante
- Il volume della nostra voce influenza la percezione che le altre persone hanno di noi

# Verbale e non verbale: criteri di classificazione



Hinde (1972):

- Comunicazione verbale, riguarda il linguaggio parlato
- Comunicazione non verbale, riguarda tutto cio' che non e' linguistico (postura, gesti, prossemica, ecc.)

# **COSA DOVREBBE FARE UN BUON SISTEMA CLASSIFICATORIO?**




Mettere nella stessa categoria elementi tra loro simili e in categorie diverse elementi tra loro NON simili

Da questo punto di vista il sistema Verbale/Non verbale è un buon sistema classificatorio? Cosa viene raggruppato nella stessa categoria e cosa in categorie diverse?

Sulla base di quale criterio è effettuata la classificazione?

Tale criterio si basa sulla forma dell'elemento elaborato dal sistema cognitivo (verbale o non verbale)

# Verbale e non verbale: criteri di classificazione



Hinde (1972):

□ Comunicazione verbale/ non verbale,

Limiti: tale classificazione non tiene conto degli aspetti piu' fondanti che differenziano un tipo di comunicazione piuttosto che l'altro




# Comunicazione linguistica e extralinguistica (Bara e Tirassa 1999)

I due tipi di comunicazione si differenziano per il modo in cui **sono elaborati i dati**

- Comunicazione linguistica: uso comunicativo di un sistema di simboli. Il linguaggio e' composizionale, cioe' scomponibile in costituenti autonomi che combinati insieme permettono di generare un numero sempre nuovo di significati
- Comunicazione extralinguistica: uso comunicativo di un insieme di simboli, tali simboli non sono scomponibili e non possono essere combinati fra loro per generare nuovi significati

*Atti comunicativi espressi tramite il linguaggio parlato e quello dei segni condividono gli stessi correlati neurali?*



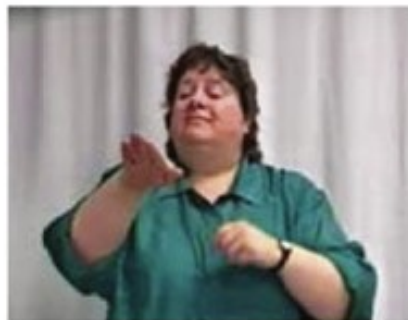
In uno studio del 2008 alcuni autori compiono una rassegna su ricerche che paragonano i **network cerebrali** coinvolti in compiti di comprensione di atti comunicativi espressi tramite il linguaggio parlato e il linguaggio dei segni per sordi e giungono alla conclusione che esistono **aree cerebrali comuni** nella comprensione di atti linguistici espressi attraverso le due modalità

# *Atti comunicativi linguistici e linguaggio dei segni (MacSweety 2002)*

□ Gli autori usano l'fMRI per misurare **l'attivazione cerebrale** in compiti di accettabilità semantica pronunciate tramite il **linguaggio dei segni (LS)** e **frasi linguistiche equivalenti** presentate in modalità audiovisiva

□ SS: persone udenti e sordi congeniti che utilizzano il LS

(a) English translation: *The cat sat on the bed.*



# *Risultati: aree cerebrali attivate nell'esperimento*

## Attivazioni specifiche:

Stimoli **audiovisivi** attivano **cortecce uditive primarie e secondarie e regioni temporali**

Linguaggio dei segni attiva regioni prevalentemente **occipitali**

## Attivazioni comuni:

In soggetti **sordi** congeniti il **LS**

In soggetti **udenti** il **linguaggio**

attiva regioni **prefrontali inferiori** e **regioni temporali superiori bilaterali**

Le aree tipicamente deputate all'elaborazione di atti linguistici in soggetti udenti vengono attivate dal linguaggio dei segni in persone sorde

# *Atti linguistici e non verbali condividono gli stessi circuiti neurali?*



Studi più recenti usano usano la tecnica fMRI per analizzare la comprensione di gesti simbolici e delle loro parafrasi verbali (Xu e coll. 2009)

# Risultati: aree cerebrali attivate nell'esperimento

## Attivazioni specifiche:

Stimoli **vocali/uditivi** attivano aree nella **corteccia temporale**

Stimoli **visivi/gestuali** attivano aree nella **corteccia occipitale**

## Attivazioni comuni:

**Entrambi gli stimoli** attivano un **network comune** nell'emisfero sinistro delle regioni frontali inferiori e temporali posteriori

Atti comunicativi espressi tramite **gesti e linguaggio verbale** sembrano essere elaborati da un **unico sistema neurale**

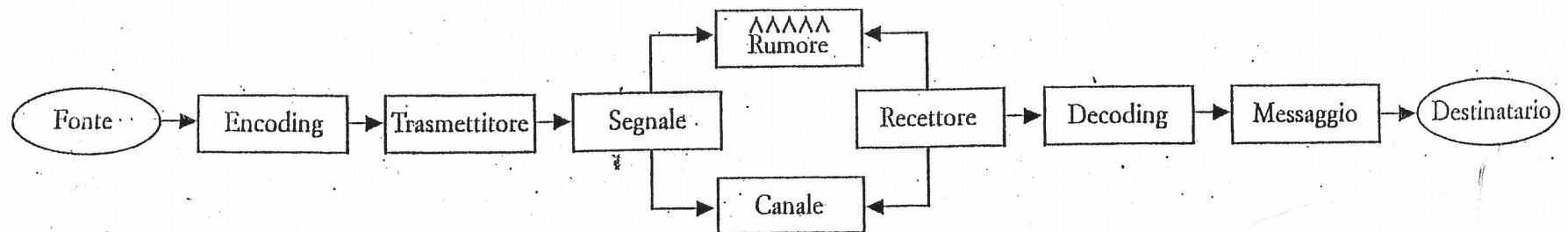
# Due diversi approcci teorici



*Modello del codice*  
*vs.*  
*Modello inferenziale*

# Modello del codice

Comunicare significa codificare e decodificare informazioni




Teoria della trasmissione dell'informazione (Shannon e Weaver, 1949)

**Il significato di un messaggio e' sempre stabilito a priori**



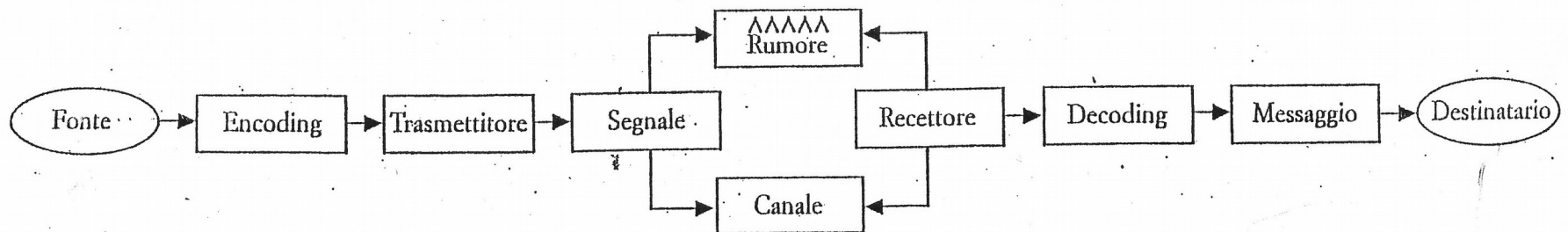
# Qual e' secondo voi il significato di questa poesia zen?



□ Ascolta il battito di una mano sola

# Modello del codice

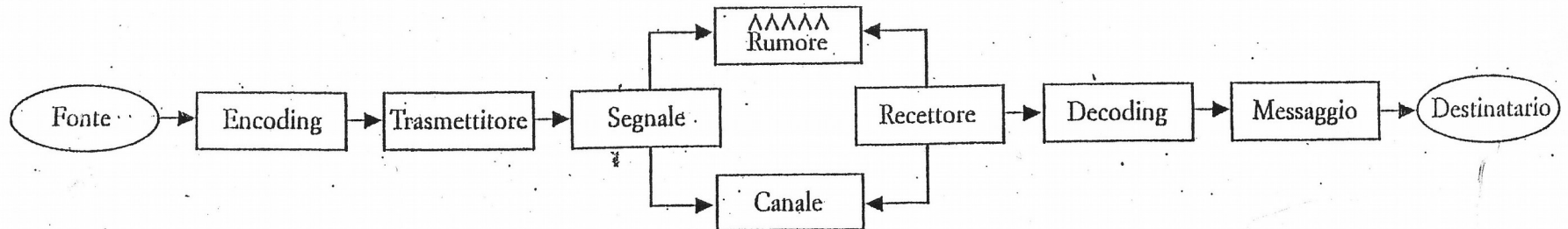
Comunicare significa codificare e decodificare informazioni



Teoria della trasmissione dell'informazione (Shannon e Weaver, 1949)

# Modello del codice

Comunicare significa codificare e decodificare informazioni

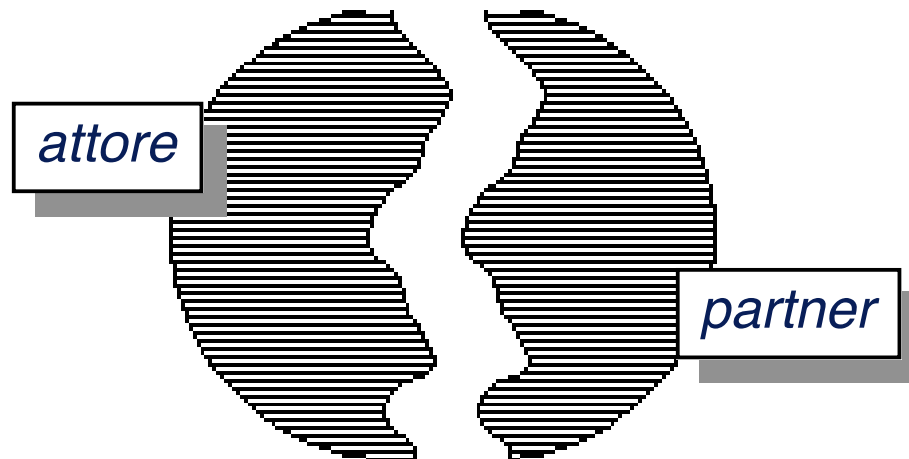


Teoria della trasmissione dell'informazione (Shannon e Weaver, 1949)

**Il significato di un messaggio e' sempre stabilito a priori**

# Modello inferenziale

- La comunicazione umana e' una forma di interazione sociale cooperativa tra persone che intendono condividere parte della propria conoscenza con uno o piu' individui (Grice 1975)



# *Modello inferenziale*



- Per comunicare bisogna, come minimo essere in due
- Il significato di un messaggio si costruisce insieme. Comunicare significa costruire con il proprio partner una conoscenza condivisa alla cui realizzazione contribuiscono tutti i partecipanti
- Il significato di un messaggio non puo' mai essere necessariamente stabilito a priori, ad un messaggio non corrisponde mai un unico significato

# Gli animali comunicano?



- Alcuni autori hanno proposto che i primati antropomorfi posseggano una competenza comunicativa paragonabile a quella umana
- I coniugi Gardner insegnarono ad uno scimpanzé il linguaggio dei segni per i sordomuti: lo scimpanzé era capace di utilizzare lo stesso segno in situazioni differenti

# Differenze tra comunicazione animale e umana



- Nessun primate e' mai riuscito a combinare simboli per generare enunciati aventi significati nuovi e originali, caratteristica fondamentale degli esseri umani
- Una caratteristica fondamentale della comunicazione umana è quella di condividere insieme al proprio partner significati sempre nuovi

# *Pragmatica (cognitiva)*

- ▮ Quale significato assume un atto linguistico/extralinguistico all'interno del contesto in cui e' profferito
- ▮ Pragmatica cognitiva si occupa di studiare i processi cognitivi (inferenze) che consentono di colmare il "salto" esistente tra ciò che viene detto letteralmente e ciò che la persona vuole effettivamente comunicare
- ▮ Più recentemente tale interesse è esteso ad altre funzioni cognitive come le funzioni esecutive e la teoria della mente



# *Gli atti linguistici (Austin, 1962)*



## *Il dire è il fare*

In situazioni ben determinate alcuni enunciati espressi in forma dichiarativa (**performativi**) modificano il mondo al pari delle azioni

### Esempio

Io prendo te Marco come mio legittimo sposo

# *Condizioni di buona riuscita dei performativi*



- Deve esistere una procedura convenzionale accettata; tale procedura specifica le circostanze e prescrive quale deve essere il comportamento delle persone
- La procedura deve essere seguita correttamente completamente e con sincerità
- Le persone devono mantenere l'impegno preso

Tutti gli enunciati hanno il potere di modificare il mondo al pari delle azioni => **performativi = constativi**

# *Tre aspetti di un atto linguistico*

- **Atto locutorio:** l'atto di "*dire qualcosa*", corrisponde alla specifica emissione linguistica che viene pronunciata da un agente
- **Atto illocutorio:** ciò che si fa *nel* dire qualcosa, corrisponde all'azione che si compie mentre si dice qualcosa
- **Atto perlocutorio:** ciò che si fa *col* dire qualcosa, corrisponde a quanto si desidera ottenere in seguito all'avere pronunciato l'atto

Il serpente biblico ad Eva:

*locutorio:* "Non mangi la mela?"

*illocutorio:* proporre ad Eva di mangiare la mela

*perlocutorio:* far sì che Eva mangi la mela

# *Atti linguistici diretti ed indiretti*

## *(Searle 1975)*


La comprensione letterale di ogni atto linguistico è prioritaria rispetto ad ogni interpretazione possibile derivabile da questa

- **Atto linguistico diretto:** Il significato letterale esaurisce completamente l'intenzione comunicativa del parlante [1] “Per favore dammi il sale”
- **Atto linguistico indiretto:** non corrisponde né esaurisce, se non in minima parte l'intenzione comunicativa di chi sta parlando [2] “Puoi passarmi il sale”, [3] “Questa minestra è insipida”

La comprensione di [1] è immediata, mentre la comprensione di [2] e [3] richiede una serie di passaggi inferenziali per essere compresa

# Principio di Cooperazione

## Grice (1967)



Dai il tuo contributo, così come è richiesto, al momento opportuno, dagli scopi o dall'orientamento comune del discorso in cui sei impegnato

Massima di quantità

- Sii informativo

- Non essere più' inframativo del necessario

Massima di qualità => Dì il vero

- Non dire cose che ritieni falsa

- Non dire cose per cui non hai prove adeguate

Massima di relazione => Sì pertinente

Massima di modo

- Evita espressioni ambigue o oscure

- Si breve e ordinato nell'esposizione

# *Presupposizioni e implicature*

Ada: Vedi ancora Carlotta

Bruno: Il suo secondo marito è molto geloso

Presupposizioni  $\leq$  Enunciato  $\Rightarrow$  Implicatura

Grazie ad un processo inferenziale le persone attribuiscono significato comunicativo che va oltre il significato letterale di un enunciato

# Violazioni comunicative e non al principio di cooperazione

TIPO DI VIOLAZIONE		EFFETTO
<u>Involontaria</u>		Errore
<u>Volontaria</u>	Non comunicativa	Inganno
	Comunicativa:	Implicature conversazionali
	Comunicativa: sfruttamento (metafora, ironia...)	